

# «L'amore più grande» Motto per la Sindone

## Lanciato con un tweet il tema che guiderà l'Ostensione del 2015



Giovedì  
6 Marzo 2014

MARCO BONATTI  
TORINO

Il motto per l'Ostensione della Sindone nel 2015 è: *L'amore più grande*. Sono le parole di Gesù riprese dal Vangelo di Giovanni (15,13): «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici». Il Custode della Sindone, l'arcivescovo Cesare Nosiglia lo ha comunicato ieri mattina, Mercoledì delle Ceneri: non attraverso un comunicato o una conferenza stampa ma digitando un tweet. Un messaggio di 140 caratteri lanciato dall'indirizzo @sindone2015, che da oggi e sino a giugno del prossimo anno sarà uno dei canali di comunicazione dell'Ostensione, a partire dal sito ufficiale [www.sindone.org](http://www.sindone.org). I 140 caratteri del messaggio comprendono anche i due hashtag attraverso cui sarà possibile incrociare le varie informazioni sul cammino

Torino

Con un occhio privilegiato ai giovani, Nosiglia affida al web il primo invito all'appuntamento

dell'ostensione: «#Sindone2015» e «#vescovo cesare».

Il tweet dell'arcivescovo è anche il primo «segnale» del carattere che si intende dare a questa Ostensione straordinaria: un pellegrinaggio che vorrebbe avvicinare soprattutto i giovani alla Sindone e alle domande profonde sulla vita; e accogliere con particolare attenzione e affetto i malati, testimoni diretti di quella sofferenza che l'immagine dell'*Uomo dei dolori* esprime e ri-

chiama nel Telo.

Il tweet è stato lanciato ieri dall'arcivescovo insieme con Elide Tisi, vicesindaco di Torino e presidente del Consiglio esecutivo all'interno del Comitato che sta preparando l'Ostensione (nel Comitato sono presenti gli Enti locali, le fondazioni bancarie, la Soprintendenza ai beni culturali). Con la scelta del motto si avvia anche il lavoro di comunicazione, che individuerà un simbolo grafico per l'Ostensione 2015 e una campagna di informazione attenta non solo ai mass media tradizionali ma anche alle realtà nuove della comunicazione, proprio per raggiungere il mondo giovanile. Il coinvolgimento dei giovani è «obbligato» per un'Ostensione che si collega al Giubileo salesiano per il secondo centenario dalla nascita di don Bosco, e che porterà a Torino migliaia di ragazzi da tutte le realtà salesiane del mondo.

Il senso del motto, ha spiegato Nosiglia, si trova nell'evidenziare l'amore come realtà centrale nella vita delle persone: dall'amore di Dio per gli uomini a quello che Gesù Cristo viene a insegnare e testimoniare, fino ad offrire la vita intera. Scoprire e vivere l'amore significa anche realizzare la propria vocazione profonda di persona e di cittadino, mettendosi a servizio dei fratelli. È qui che l'insegnamento di Gesù e il messaggio della Sindone si incontrano e si fondono: l'immagine del Crocifisso è segno di sofferenza e di morte ma dice anche tutta la speranza che deriva dal «fatto nuovo» della Risurrezione del Signore. Mentre si sta avviando il lavoro organizzativo per l'Ostensione si attende anche di conoscere le date in cui papa Francesco sarà a Torino, per venerare la Sindone e celebrare il bicentenario di san Giovanni Bosco.

## Sindone: "L'Amore più grande" è il motto dell'Ostensione 2015

di GABRIELE GUCCIONE

Sindone: "L'Amore più grande" è il motto dell'Ostensione 2015

"L'Amore più grande" sarà il motto dell'Ostensione della Sindone in programma nel 2015. Per la prima volta annunciato su un social network, lo ha "twittato" l'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia, che del Sacro Lino è anche il custode per conto della Santa Sede, richiamandosi direttamente alle parole di Gesù: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" dal Vangelo di Giovanni.

Il motto è stato lanciato questa mattina dall'indirizzo @sindone2015; il collegamento a Twitter è presente sul sito ufficiale della Sindone, [www.sindone.org](http://www.sindone.org). Insieme con Nosiglia erano presenti il vicesindaco di Torino Elide Tisi, presidente del Consiglio esecutivo del Comitato organizzatore, e don Roberto Gottardo, presidente della Commissione diocesana per la Sindone. "L'amore più grande - ha commentato l'arcivescovo - è quello di Dio per gli uomini; ed è lo stesso di Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, che accetta la morte in croce per la salvezza di tutti, in ogni tempo e in ogni situazione della storia. L'immagine della Sindone ci riporta intera questa testimonianza di sofferenza e di morte di un Crocifisso. Il Volto e il corpo martoriato dell'Uomo dei Dolori sono, anche nel silenzio del lenzuolo funebre, un segno di quell'amore che non finisce con la morte". "Ma all'amore - osserva mons. Nosiglia - tutti siamo chiamati: la parola di Gesù indica la strada di un dono totale che però è alla nostra portata. Ciascuno è in condizione di 'donare la vita', mettendosi a servizio degli altri e costruendo la propria vocazione intera di uomo o donna, di cittadino, di padre o madre".

"Dobbiamo portare la Sindone in tutto il mondo" aveva spiegato l'arcivescovo Cesare Nosiglia anticipando a Repubblica il largo uso dei social network per la prossima ostensione, la prima davvero "social". Twitter, facebook, il web sarà usato per mettere in collegamento i giovani che si daranno il cambio nel pellegrinaggio davanti al Lino. Chissà che l'hashtag #sindone non venga ritwittato da @Pontifex.

L'Ostensione si svolgerà dal 19 aprile al 24 giugno, un periodo più prolungato rispetto alle precedenti edizioni, e conterà anche sulla visita di papa Francesco. In occasione dell'arrivo del pontefice, ha annunciato Nosiglia, si svolgerà una sorta di

"minigiornata mondiale della Gioventù".

## **Sindone: motto Ostensione sarà 'L'Amore più grande'**

### **Filo conduttore dal 19 aprile al 24 giugno 2015**

(ANSA) - TORINO, 5 MAR - "L'Amore più grande" è il motto dell'Ostensione della Sindone 2015 twittato stamattina da @sindone 2015. Si richiama direttamente alle parole di Gesù: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" dal Vangelo di Giovanni. Il motto indicherà lo stile e le tematiche con cui si caratterizza il pellegrinaggio alla Sindone, dal 19 aprile al 24 giugno: la scoperta del "prossimo", l'occasione di donare e ricevere amicizia, l'incontro autentico fra persone vive.

---

Vatican insider

## **Sindone, «L'amore più grande» il motto dell'Ostensione 2015**

### **Il profilo Twitter dell'Ostensione**

Domenico Agasso jr

«L'amore più grande» è il motto dell'Ostensione della Sindone che si svolgerà nel 2015. Lo ha comunicato via Twitter l'Arcidiocesi torinese (@sindone2015). Il motto si richiama alle parole di Gesù: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici», dal Vangelo di san Giovanni.

Il motto, sottolinea la diocesi torinese, «indicherà lo stile e le tematiche con cui si caratterizzerà il pellegrinaggio alla Sindone, dal 19 aprile al 25 giugno 2015: la scoperta del prossimo, l'occasione di donare e ricevere amicizia». «L'Ostensione - ricorda l'arcivescovo di Torino e custode della Sindone, monsignor Cesare Nosiglia - offrirà certamente grandi opportunità d'incontro: con papa Francesco come con le tante persone presenti alle celebrazioni del Giubileo Salesiano per il secondo centenario della nascita di don Bosco».

«L'amore più grande - afferma Nosiglia - è quello di Dio per gli uomini; ed è lo stesso di Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, che accetta la morte in croce per la salvezza di tutti, in ogni tempo e in ogni situazione della storia. L'immagine della Sindone ci riporta intera questa testimonianza di sofferenza e di morte di un Crocifisso. Il Volto e il corpo martoriato dell'Uomo dei dolori sono, anche nel silenzio del lenzuolo funebre, un segno di quell'amore che non finisce con la morte».

«Ma all'amore tutti - continua - siamo chiamati: la parola di Gesù indica la strada di un dono totale che però è alla nostra portata. Ciascuno è in condizione di "donare la vita", mettendosi a servizio degli altri e costruendo la propria vocazione intera di uomo o donna, di cittadino, di padre o madre. E però l'amore più grande è anche quello che spinge a pensare e agire in grande, alla ricerca di una vita più autentica e ricca non tanto di cose o di denaro ma di persone - di amici».

«I giovani, soprattutto in Occidente - ricorda - oggi vivono spesso situazioni che non lasciano vedere la speranza, dove il futuro appare condizionato dall'economia e dalla paura. Eppure l'amore di Cristo propone proprio di "gettare la vita", di vincere la paura».

«Il pellegrinaggio alla Sindone, per i giovani e non solo - conclude Nosiglia - si propone come un cammino alla riscoperta di se stessi, delle motivazioni profonde del vivere. L'immagine della sofferenza e della morte di Gesù che la Sindone testimonia è però un richiamo forte alla vita, a "uscire dalla morte" per incontrare i fratelli».

---

Info oggi

## **Ostensione della Sindone 2015, il motto sarà: "L'amore più grande"**

TORINO, 05 MARZO 2014 - L'Ostensione della Sindone, che avverrà nel 2015 in un periodo compreso tra il 19 Aprile ed il 24 Giugno, sarà caratterizzata dal motto "L'Amore più grande".

La notizia si è diffusa questa mattina, ed è partita dalla comunicazione avvenuta tramite il profilo Twitter @Sindone2015. Divulgata poi dalle agenzie di stampa, viene specificato che si punterà alla scoperta del "prossimo" e si promuoverà l'incontro autentico tra le persone.

Intanto, cresce l'attesa dei fedeli Piemontesi, poichè all'Ostensione sarà presente Papa Francesco. La conferma della presenza del Pontefice è stata confermata nelle scorse settimane direttamente dalla Curia.

---

Vita diocesana pienrolese

### **"L'Amore più grande" è il motto dell'ostensione 2015**

«L'Amore più grande», motto dell'ostensione della Sindone 2015, si richiama direttamente alle parole di Gesù: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici», nel Vangelo di Giovanni (15,13). Il motto è stato lanciato su Twitter questa mattina dall'indirizzo @sindone2015.

Commenta mons. Nosiglia: "L'amore più grande è quello di Dio per gli uomini; ed è lo stesso di Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, che accetta la morte in croce per la salvezza di tutti, in ogni tempo e in ogni situazione della storia. L'immagine della Sindone ci riporta intera questa testimonianza di sofferenza e di morte di un Crocifisso. Il Volto e il corpo martoriato dell'Uomo dei Dolori sono, anche nel silenzio del lenzuolo funebre, un segno di quell'amore che non finisce con la morte.

Ma all'amore tutti siamo chiamati: la parola di Gesù indica la strada di un dono totale che però è alla nostra portata. Ciascuno è in condizione di 'donare la vita', mettendosi a servizio degli altri e costruendo la propria vocazione intera di uomo o donna, di cittadino, di padre o madre. E però l'amore più grande è anche quello che spinge a pensare ed agire in grande, alla ricerca di una vita più autentica e ricca non tanto di cose o di denaro ma di persone – di amici con cui condividere la vita. I giovani, soprattutto in Occidente, oggi vivono spesso situazioni che non lasciano vedere la speranza, dove il futuro appare condizionato dall'economia e dalla paura. Eppure l'amore di Cristo propone proprio di «gettare la vita», di vincere la paura.

Il pellegrinaggio alla Sindone, per i giovani e non solo, si propone come un cammino alla riscoperta di se stessi, delle motivazioni profonde del vivere. L'immagine della sofferenza e della morte di Gesù che la Sindone testimonia è però un richiamo forte alla vita, a 'uscire dalla morte' per incontrare i fratelli".

Il motto indicherà lo stile e le tematiche con cui si caratterizza il pellegrinaggio alla Sindone, dal 19 aprile al 24 giugno 2015: la scoperta del «prossimo», l'occasione di donare e ricevere amicizia – cioè incontro autentico fra persone vive. L'ostensione offrirà certamente grandi opportunità di incontro: con Papa Francesco come con le tante persone presenti alle celebrazioni del Giubileo Salesiano per il secondo centenario dalla nascita di don Bosco. Proposte specifiche per i giovani e gli ammalati saranno preparate e presentate lungo il 2014 in vista dell'ostensione.

---

# Santo tweet

MARIA TERESA MARTINENGO

Un tweet, alle 9,30, ha annunciato il motto dell'ostensione 2015, «L'amore più grande». Il titolo dell'evento che vedrà la partecipazione di papa Francesco, si richiama alle parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni (15,13) «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici». Parole scelte pensando ai protagonisti dell'ostensione del prossimo anno, i giovani.

«L'amore più grande è quello di Dio per gli uomini -

spiega l'arcivescovo, monsignor Cesare Nosiglia - ed è lo stesso di Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, che accetta la morte in croce per la salvezza di tutti, in ogni tempo e in ogni situazione della storia. L'immagine della Sindone ci riporta intera questa testimonianza».

Il motto indicherà lo stile e le tematiche con cui si caratterizza il pellegrinaggio alla Sindone, dal 19 aprile al 24 giugno 2015.

«La scoperta del prossimo, l'occasione di donare e ricevere amicizia, cioè incontro autentico fra persone vive». Il motto è stato lanciato da @sindone2015



LA STAMPA P39

## Scuola Cottolengo

### Riparte il telegiornale dei ragazzi

Guardateli negli occhi, i ragazzi della Scuola media Cottolengo (istituto comprensivo della Piccola Casa della Divina Provvidenza): sul sito tgvistodanoi.it c'è una bella immagine dei redattori del tg «Visto da noi», che sabato riprende le trasmissioni.

Guardandoli negli occhi vi accorgete che i loro servizi sono informazione «pura», nel senso che le loro domande sono davvero spontanee e puntano dritto al cuore delle persone e dei temi. Senza mediazioni, come sanno fare i ragazzini. Ne hanno fatte di interviste, lo scorso anno, questi pic-

coli cronisti: il ministro Profumo, il direttore della Stampa Calabresi, lo scrittore Culicchia, don Ciotti, per non ricordarne solo alcune.

Nella prima delle 14 puntate della nuova serie hanno intervistato l'arcivescovo Nosiglia, le suore del Cottolengo (per sapere come celebreranno la Festa della Donna), hanno girato uno scintillante servizio al Mauto. Nelle prossime puntate altre sorprese. L'appuntamento è su Primantenna sabato alle 13,50 (replica domenica alle 19,50). (M. I.M.)

LA STAMPA

SU TWITTER

## Nosiglia svela il motto dell'Ostensione La Sindone sarà «L'Amore più grande»

«L'Amore più grande». Con 18 caratteri l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, e il vicesindaco Elide Tisi, hanno «twittato» il motto dell'Ostensione 2015 attraverso l'account @sindone2015. Un messaggio che si richiama direttamente alle parole pronunciate da Gesù secondo l'evangelista Giovanni: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici». «Il motto indicherà lo stile e le tematiche con cui si caratterizza il pellegrinaggio alla Sindone, dal 19 aprile al 24 giugno: la scoperta del "prossimo", l'occasione di donare e ricevere amicizia, l'incontro autentico fra persone vive» come spiegano dalla Diocesi. «L'amore più grande è quello di Dio per gli uomini» ha commentato l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia «Lo stesso di Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, che accetta la morte in croce per la salvezza di tutti, in ogni tempo e in ogni situazione della storia. L'immagine della Sindone ci riporta



intera questa testimonianza di sofferenza e di morte di un Crocifisso. Il Volto e il corpo martoriato dell'Uomo dei Dolori sono, anche nel silenzio del lenzuolo funebre, un segno di quell'amore che non finisce con la morte».

[en.rom.]

CRONACA QUI TO

10

giovedì 6 marzo 2014

## La storia

SEPPER MINELLO

«S e la montagna non viene a Maometto, Maometto va alla montagna». E se il latte non si vende più come prima in Italia lo si va a vendere all'estero, magari ai cinesi come fa da qualche giorno e per i prossimi 5 anni la Centrale del Latte di Torino. Un colpo che dimostra l'inventiva e anche il coraggio di aziende che vivono la crisi come tutti ma hanno risorse e intelligenza per «spargliare». Perché se è relativamente semplice piazzare all'estero un prodotto tecnologico d'avanguardia o ispirato al miglior Made in Italy, tutto un altro film è piazzare un prodotto comune e reperibile come il latte. Centrale del Latte, che per la cronaca nell'ultimo mese ha registrato una performance del titolo del

# La Centrale del Latte conquista la Cina

Accordo per due milioni di litri l'anno, partiti i primi container

### IN BORSA

Nell'ultimo mese il titolo è cresciuto del 62 per cento

+62%, c'è riuscita. Qualche giorno fa dal porto di Genova sono partiti i primi 12 container con destinazione Cina.

### A Shanghai

L'accordo prevede che nel 2014 la Centrale «fornisca 2 milioni di litri di prodotti - spiega l'azienda - determinando un effetto positivo non trascurabile sui volumi di vendite dal Gruppo. Per rafforzare ulteriormente la nostra stra-

tegia di esportazione e distribuzione, a maggio parteciperemo al Sial, l'importante fiera alimentare che si tiene ogni anno a Shanghai». L'accordo siglato da «Centrale del latte di Torino & C. S.p.A», società quotata al segmento Star di Borsa Italiana, che produzione e commercializza latte fresco, derivati e prodotti ultrafreschi, ha durata quinquennale 2014-2018 per l'esportazione in Cina, e in particolare a Hong Kong e a Macao, di latte a lunga conser-

vazione (Uht intero e parzialmente scremato) e di una bevanda a base di soia.

### Da Torino a Vicenza

«L'accordo è stato raggiunto con una primaria società importatrice-distributrice cinese - quotata alla borsa di Hong Kong - specializzata nei prodotti del settore food&beverage» spiegano alla Centrale che ha stabilimenti a Torino, Rapallo, Casteggio (Pavia) e Vicenza ed è di proprietà delle famiglie

Artom Pozzoli di Torino e Luzzati di Rapallo. A livello di risultati, nei primi nove mesi del 2013, Clt, a livello consolidato, ha conseguito ricavi netti pari a 71,6 milioni di euro, un margine operativo lordo di 4,1 milioni, un risultato operativo di 722 mila euro e un risultato netto negativo pari 400 mila euro, in miglioramento rispetto ai -591 mila a fine settembre 2012. La posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 settembre 2013 è negativa per 22,9 milioni rispet-

5  
anni

Il contratto di fornitura di latte a lunga conservazione alla Cina (Hong Kong e Macao) durerà cinque anni

to ai -25,6 milioni del 31 dicembre 2012 e ai -27,6 milioni del 30 settembre 2012. L'azienda è nata nel 1950 e tra i soci fondatori c'era anche il Comune di Torino che oggi mantiene una quota nella holding. Dal 2000 è quotata in Borsa (dal 2001 al segmento Star) e il +62% nell'ultimo mese sta lì a dimostrare l'interesse degli investitori per l'economy. L'azienda ha 260 dipendenti ed è presieduta da Luigi Luzzati, Riccardo Pozzoli è il vice e l'ad.

Il rapporto annuale del Telefono Rosa mostra un netto incremento delle denunce

# Oltre 640 vittime di violenza in un anno Gli aggressori sono i mariti e i fidanzati

Claudio Neve

→ In un solo anno sono aumentate del 13% le donne che hanno chiesto aiuto al Telefono Rosa. Nel corso del 2013 sono state 646 le telefonate - a cui bisogna aggiungere anche 1.601 contatti via Internet - per denunciare mariti violenti, botte, stupri, stalking e pressioni psicologiche, contro le 572 chiamate di un anno prima.

Sono questi i dati contenuti nel report annuale reso pubblico ieri da Telefono Rosa Piemonte, associazione specializzata nel fornire consigli ed aiuto alle donne vittime di ogni forma di violenza. Sul totale delle donne che hanno telefonato per denunciare una forma di violenza, sono 74 i casi di stupro, 132 quelli

non esitano a colpire in ogni modo le proprie compagne, sfidando su di loro frustrazioni e rabbia. Pochissimi i casi in cui le violenze avvengono al di fuori

delle mura di casa: tra questi spicca infatti solo un 2,5% sul totale dei casi che riguarda il posto di lavoro, dove la donna finisce vittima di mobbing. Solo

l'1,24% delle violenze avviene ad opera di sconosciuti, segno che strade e parchi sono ormai più sicuri della propria abitazione. Moltissimi i problemi che nascono dalle violenze subite e si trasciano nel tempo: il 95% lamenta conseguenze psicologiche (ansia, depressione, disturbi dell'umore) e l'87% fisiche (emicrania, problemi alimentari, disturbi al sonno e addirittura danni permanenti).

A rivolgersi ai volontari sono soprattutto donne di età com-

presa tra i 31 e i 50 anni (il 56,5% del totale), sposate (il 45,24%) e con figli (il 75,27%). Bambini che in qualche modo vengono anche spesso coinvolti nelle violenze: il 56% di loro ha infatti assistito ai maltrattamenti ai danni della madre e il 19% ne è invece stato ulteriore vittima.

Il Telefono Rosa fa poi anche un ritratto dell'abusatore. Italiano in ben tre occasioni su quattro, nel 17% dei casi è un operaio, nel 16% un disoccupato e nel 12% un impiegato. Anche per lui l'età è spesso compresa

nell'arco 31-50 anni (più del 58% dei casi). Ed è proprio contro questi uomini violenti che si scaglia Telefono Rosa: «Chiediamo agli organismi istituzionali e non, al legislatore, a tutti coloro che davvero ritengono di dover porre un freno ad una violenza sempre più cruenta e inarrestabile, urgenti azioni nei confronti dei maltrattanti. Basta donne e figli sradicati dalla loro realtà e costretti in case rifugio, che per quanto accoglienti costringono a lasciare familiari, scuole, abitazioni, libertà. Basta solo azioni di tutela che, però, penalizzano le vittime. Se è vero che il problema esiste - è la conclusione - sappiamo anche chi lo causa: è il maltrattante. Ed è a questo ruolo che occorre dedicare risorse veramente utili al contrasto alla violenza di genere».

CONTRON 3

giovedì 6 marzo 2014

di stalking, 7 le obbligate a presentarsi. E poi ancora 366 violenze fisiche, 493 quelle psicologiche e 421 quelle verbali (molto spesso le tre forme di abuso si accompagnano l'uno all'altro). Purtroppo molto spesso le vittime preferiscono non rivolgersi alle forze dell'ordine: solo il 20% di loro ha infatti sporto denuncia. Una decisione che molto probabilmente nasce dal fatto che le violenze avvengono in famiglia (il 72% dei casi), con mariti e conviventi che



# “Mirafiori, le nuove linee da aprile”

*Fassino: ho visto il piano, sapevo che la fabbrica non avrebbe chiuso*

PAOLO CRISER

**L**’INDISCREZIONE di Fassino conferma quanto va dicendo da due giorni l’amministratore delegato di via Nizza, Sergio Marchionne, negli stand Fiat del Salone dell’auto di Ginevra: «Mirafiori è una fabbrica Maserati». Anche ieri l’ad è tornato sull’argomento: «Nel 2015 vedremo le prime scocche». Due giorni fa l’amministratore delegato di Maserati, Harald Wester, era stato ancora più preciso: «Il suv Levante sarà prodotto a Mirafiori alla fine del 2015».

Accanto al fuoristrada, ormai acquisito dalla fabbrica di corso Tazzoli, potrebbe arrivare anche l’Alfieri, la Gran Sport del marchio del Tridente presentata come concept a Ginevra. Come il suv, anche l’Alfieri sarà realizzato

sul pianale della Ghibli che oggi si produce a Grugliasco. Marchionne è tornato fiero sull’argomento: «L’Alfieri si potrebbe realizzare in 24-28 mesi. E’ una macchina straordinaria. Ed è chiaro che verrebbe costruita in quello che è ormai il polo del lusso, tra Grugliasco e Mirafiori, che sono una cosa sola».

Notizie positive dunque dalla sponda svizzera anche se è solo con l’avvio delle produzioni che potrà cessare il ricorso alla cassa integrazione. Ma è certamente importante che il Lingotto confermi

il suo impegno per gli investimenti negli stabilimenti cittadini: «Sono stato tra i pochi in città a contrastare all’idea un po’ sciocca che la Fiat se ne stesse andando via da Torino. Ora arrivano invece segnali che dicono che la Fiat non solo non se ne va ma conferma il suo impegno in città». Scettico invece il Presidente della Regione, Roberto Cota: «Una notizia positiva è sempre meglio di una negativa - sostiene Cota - e dunque sono contento. Tuttavia il vero elemento da commentare sarà poi l’inizio e la stabilizzazione della produzione a Mirafiori».

Tecnicamente sarà decisivo capire se a Mirafiori verranno realizzate negli anni una o due linee produttive. Anche conside-

rando la fabbrica di corso Tazzoli «una cosa sola con Grugliasco», come dice Marchionne, è importante infatti capire non solo il numero dei modelli ma quello delle linee di produzione per valutare gli effetti della ripresa sull’occupazione e sulla riduzione della

fiori: potrebbe essere realizzato a Grugliasco sull’attuale linea che produce la Ghibli spostando quest’ultima in corso Tazzoli e creando in corso Allamano una fabbrica di supercar con Quattroporte e Alfieri.

cassa integrazione a zero ore. Se le linee di produzione saranno due, ci sarà spazio, accanto alle auto con il marchio Maserati anche per quelle marchiate Alfa Romeo: probabilmente un nuovo suv e un’ammiraglia. E non è detto che Alfieri si debba fare a Mira-

**Sul futuro dello stabilimento simbolo è tornato da Ginevra anche Marchionne: «Stiamo organizzando gli impianti nel 2015 le prime scocche»**

# “Adolescenti, una scommessa su cui vale la pena investire”

## Fassino: sono 40mila, abbiamo un piano per loro

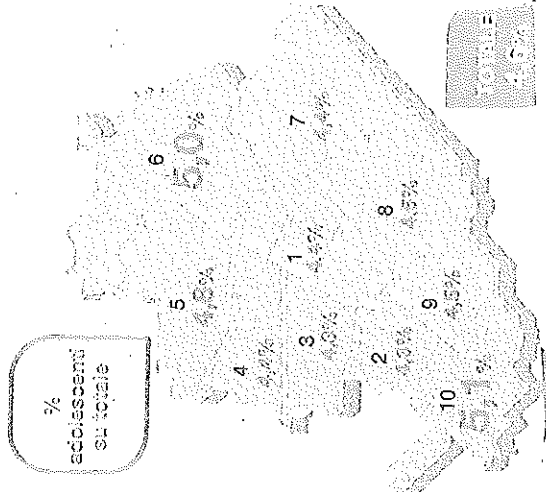
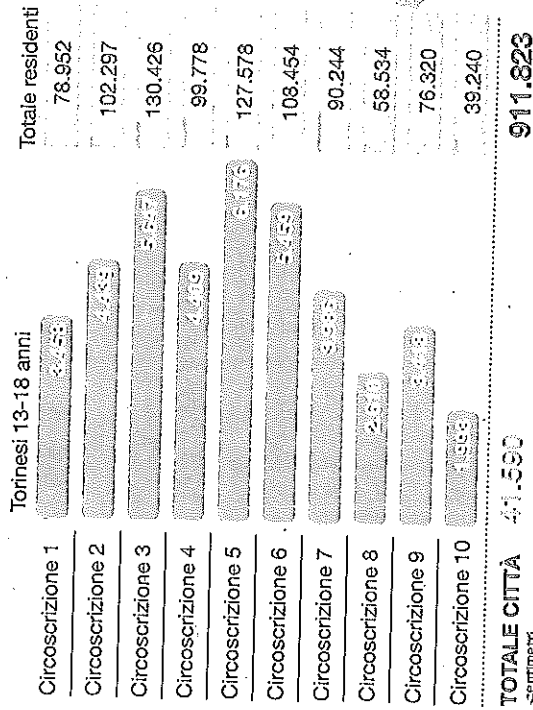
Pellerino, assessore  
 «Facciamo fatica  
 a stararvi»  
 E varrà un bando  
 perché siano loro  
 a lanciare le idee  
 da realizzare

DIEGO LOMENNI

LE IDEE da trasformare in progetti pensati dagli adolescenti per gli adolescenti. Torino, per la prima volta, mette a punto un piano di intervento dedicato ai giovani tra i 13 e i 18 anni, la fascia di età più critica, quella in cui non si è bambini né adulti. «Una fascia di persone silenziose», dice l'assessore alle Risorse Educative, Maria Grazia Pellerino. «Facciamo fatica a starvi — aggiunge l'assessore alle politiche giovanili, Ilda Curti, rivolgendosi ai ragazzi dell'Istituto Avogadro, dove tieni è stato presentato il piano — un problema tipico di questa età».

A Torino, su una popolazione poco sopra i 911 mila abitanti, gli adolescenti tra i 13 e i 18 anni sono più di 41.500. Una cifra elevata per il Comune. Anche perché poco si sa sulle loro abitudini, su ciò che fanno fuori dalla scuola: come passano il tempo, dove si ritrovano, quali sono i loro desideri, che aspettative hanno. L'obiettivo del piano è doppio. Da una parte si continuerà l'indagine, grazie ad una base di 1.600 giovani contattati nell'ultimo anno, per fare delle mappe, quartieri per quartiere, sulle loro esigenze. Dall'altra partirà un bando, che

### Gli adolescenti in città



si concluderà il 4 aprile, dedicato a gruppi di adolescenti, da due a cinque, che potranno presentare un'idea-progetto su cinque ambiti: identità e diritti, nuove tecnologie, relazioni, comunicazione e reti, cultura dell'innovazione e lavoro, sostenibilità. Verranno premiate 52 idee con un buono acquisto di 500 euro e i migliori sei progetti diventeranno realtà.

E la prima volta che si cerca di

fare un lavoro organico. Torino è sempre stata considerata una città a misura di bambini, ma non è a misura di adolescenti. L'anno che dall'indagine fatta dai tecnici emerge che tra Comune e quartieri gli interventi sono spot, non in rete, molto frammentati. Risultato, ad esempio che nella Circonoscizione 10, Mirafiori Sud, non esistono progetti dedicati alla fascia 13-18: «Un errore — dice il

presidente Marco Novello — un'incomprensione tra i nostri uffici e quelli del Comune». L'assessore alle Risorse Educative Pellerino, sostiene che «la tendenza va cambiata — dice — il piano deve essere in sintonia con una città in metamorfosi: vogliamo gli adolescenti riempiano con nuovi immagini vuoti lasciati dal cambiamento e trasformino gli spazi fisici e virtuali in opportunità».

Per il sindaco Piero Fassino, il periodo dell'adolescenza «è quello più delicato. Quello in cui inizia ad affermarsi un'autonomia, a delinearsi quello che la persona sarà a 30 anni. Autonomia non vuol dire che debbano essere lasciati soli. La società, Comune compreso, deve accompagnarli anche in questa fase. Nessuno deve essere lasciato solo». Qualisano le preoccupazioni e

i desideri della generazione del 2000? Il primo timore è il lavoro. D'altronde sono i figli della crisi, sono spaventati per quello che stanno subendo i loro genitori e disorientati. Non hanno un orientamento, anche se chiedono esperienze all'estero, studio delle lingue e stage. E per questo il piano vuole riuscire a fornire tutto il ventaglio di sbocchi possibili, «far capire ai giovani quali sono

le nuove possibilità di lavoro, anche in forma autonoma, stimolando autostima, creatività, capacità cooperativa e associativa», dice l'assessore. E una generazione social, che vive in rete, le relazioni quotidiane, ma che non usa internet per orientarsi. Ragazzi che se devono attraversare l'orizzonte da Nord a Sud con il bush hanno difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

GIOVEDÌ 6 MARZO 2014

TORINO

REPUBBLICA PD

11 giugno

Niente accordo, le dipendenti delle coop costrette a accettare orari e paghe ridotte

## Salta in Regione la trattativa sulle bidelle

GABRIELE GUCCIONE

**F**IRMERANNO perché non c'è alternativa, ma promettono ancora battaglia le bidelle, perché nulla è risolto: «Siamo obbligate a firmare i contratti con gli orari dimezzati. Ma la nostra battaglia non si fermerà qua» spiega Cristina Palma, delegata Cgil e leader della protesta della scorsa settimana, quando insieme alle sue compagne si sono incatenate sotto Palazzo Civico. Nei prossimi giorni continueranno le proteste. Anche perché la questione non è risolta: il tavolo della trattativa, andata avanti in Regione dal primo pomeriggio di merco-

ledi fino alle 14 di ieri, è saltato.

Non è stato trovato l'accordo tra lavoratrici, sindacati e centrali cooperative sui nuovi contratti, quelli necessari per permettere di spostare un mese più in là l'avvio degli esuberi previsti con il nuovo appalto delle pulizie nelle scuole: dal 33 al 70 per cento di tagli. I sindacati lamentavano che non erano in grado di garantire, con le stesse ore di un tempo, la cassa integrazione che dovrà aprirsi nella malaugurata (ma tutt'altro che lontana) ipotesi che a Roma non si trovino nel giro di un mese i 200 milioni necessari per riassorbire tutte le bidelle. Ieri, per tutto il pomeriggio, la maggior parte di

loro (in Piemonte sono 1200) ha firmato i nuovi contratti con le ore ridotte. Che, grazie alla proroga decretata dal Governo venerdì scorso, saranno innalzate, solo a marzo, al livello storico, ma con degli straordinari. «L'accordo non è stato trovato — dice il segretario di Confcooperative, Fabrizio Ghisio — L'impegno è di usare tutte le risorse della proroga, ma purtroppo l'incertezza su quanto accadrà tra un mese è troppa. E non abbiamo potuto ricevere le richieste dei sindacati. Dal primo aprile il problema diventerà drammatico, è dovrà essere trovata una soluzione a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA